

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rose.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Petizione alla Camera dei Consigli direttivi degli Istituti Pii delle Province Venete e Mantovana.

Nel breve resoconto da noi pubblicato della Seduta della Camera del 3 corr. abbiamo fatto cenno di una petizione presentata dai Consigli direttivi di tutti gli Istituti Pii delle Province Venete e Mantovana per la sostituzione della tassa di manomorta, vigente nelle altre parti del Regno, alla tassa detta d'equivalente d'imposta.

Quella petizione fu inviata agli archivi dietro proposta della Commissione; ma trattandosi di pubbliche istituzioni le quali provvedono a servizi nobilissimi quanto rilevanti non poteva il rinvio essere accettato con un silenzio compiacente da quei deputati che meglio degli altri devono conoscere i bisogni e le condizioni delle provincie, dove l'unificazione del sistema tributario è stata eseguita in modo incompleto.

Egli è perciò che l'onor. Morpurgo, persuaso, come lo siamo noi pure, della ragionevolezza dei reclami contenuti nella petizione surriferita, credette opportuno di sollevare un incidente, il cui tenore desumiamo dal resoconto ufficiale delle Sedute della Camera, offrendolo in esteso ai nostri lettori:

Sebastiani, relatore. I Consigli direttivi di tutti gli istituti pii delle provincie venete e mantovana, con petizione di numero 12,530, domandano che la tassa di equivalente di imposta a cui quegli istituti sono soggetti, venga sostituita da quella che vige nelle altre parti d'Italia, cioè dalla tassa di manomorta.

Nelle provincie venete, per una patente austriaca, gli istituti pii sono soggetti a pagare il 2 per cento sul valore degli immobili che posseggono. Invece la tassa di manomorta nel resto d'Italia, come ognuno sa, sottopone le opere pie al pagamento della tassa del 4 per cento sulla rendita.

La Commissione propone che si rinvii questa petizione agli archivi affinché, quando venga un progetto di legge per l'unificazione delle tasse nel veneto, possa essere dalla Camera tenuta presente, giacché in effetto i petenti chiedono un provvedimento giustissimo, ma che deve concordarsi con altri provvedimenti legislativi di unificazione.

Morpurgo. Le conclusioni prese dalla Com-

missione rispetto alla petizione 12,530, e le ragioni addotte dall'onorevole relatore, mi fanno sperare che la Camera accoglierà una mia proposta, cioè che, invece d'inviare questa petizione agli archivi, abbia ad essere inviata al ministro delle finanze.

L'onorevole relatore ha già detto come sono essenzialmente diverse le disposizioni della legge italiana da quelle della patente austriaca rispetto a questa materia dell'imposta speciale, pagata dagli istituti pii. Io voglio soggiungere soltanto a ciò che ha detto l'onorevole relatore che queste condizioni così poco felici degli istituti di beneficenza sono state aggravate da una legge posteriore del dicembre 1862 per cui non solo si paga, come ha asserito l'onorevole relatore il 2 per cento sul valore degli immobili, ma questo due per cento è stato elevato ad un'aliquota maggiore, è stato elevato cioè al 3 per cento. Io so che la proposta dell'invio al Ministero delle finanze non può avere un effetto immediato e pratico, nondimeno è bene che il Ministero delle finanze comprenda quanto sia grave la situazione di questi istituti, giacché si tratta di una tassa sul capitale. E non ho bisogno di avvertire che il sistema accettato dalla legge italiana rispetto alla tassa di manomorta colpisce invece con più mite consiglio la rendita. Io spero che la Commissione non si opporrà a questa proposta che io faccio; quando si opponesse, io potrei aggiungere altre ragioni le quali probabilmente saranno accette alla Camera stessa.

Minghetti, ministro per l'agricoltura e commercio. Niuno desidera più di me l'esaurimento dei desiderii espressi dall'onorevole preopinante, e niuno disconosce l'importanza di questa petizione. Se l'inviarla al Ministero delle finanze potesse bastare a che il ministro delle finanze proponesse una legge a questo fine, io comprenderei l'invio. Ma io faccio osservare all'onorevole preopinante che questa legge dipende da un'altra precedente, cioè da quella dell'unificazione legislativa. Le tasse sugli affari, a cui appartengono queste, certamente discenderanno di sua natura dall'unificazione legislativa. Ecco perché mi pareva che la proposta della Commissione di mandarla agli archivi avesse questo significato che, appena la Camera avesse votata l'unificazione legislativa e il ministro delle finanze dovesse occuparsi di questa materia, troverebbe negli archivi ancora le petizioni che a ciò lo spingono. Per conseguenza a me sembra che non vi sia sostanziale differenza tra la proposta della Commissione e i desiderii dell'onor. Morpurgo.

Morpurgo. Aggiungerò brevemente le ra-

gioni che mi fanno insistere nella mia proposta.

Io credo che questa imposta, che cade sugli istituti di beneficenza, non si possa classificare fra le tasse sugli affari, perchè è un'imposta che si paga dagli istituti di beneficenza, fingendo che avvengano nei beni di loro proprietà, quei trapassi che avvengono d'ordinario nei beni posseduti dai privati cittadini.

La patente austriaca del 1850 e la legge posteriore del 1862 parlano, appunto per questa ragione, di un *equivalente d'imposta*. Il legislatore ha detto: poichè i beni di questi istituti rimangono immobilizzati, non passano da mano a mano, contribuiscono allo Stato in altro modo. E fu sancito che pagassero annualmente il 3 per cento del loro valore capitale. La Camera comprende, senza ch'io mi dilunghi a provarlo, quanto sia sfavorevole, per queste condizioni di fatto, la situazione degli istituti pii del Veneto a confronto di quelli delle altre provincie. Da ciò proviene la petizione che a mio credere, è pienamente giustificata.

Dopo queste osservazioni, è egli vero che si domandi una concessione inopportuna e repugnante all'economia degli ordinamenti legislativi? Non lo credo.

Sarebbe giustissima l'avvertenza di non esaurire una sola parte di una legge, quando il complesso e la parte maggiore della legge stessa avessero a rimanere in vigore. Se dovesse farsi quest'opera scompigliata, se si dovesse perturbare tutto un sistema, converrebbe, io lo riconosco, attendere l'opera completa di una unificazione regolare e definitiva. Ma non può essere qui il caso di scompigliare tutto intero un sistema. Ed io mi permetto di osservare che l'estensione pura e semplice della legge sulla tassa di manomorta provvederebbe a ciò che i petizionisti richiedono, spronati dalle condizioni non buone e non eque che sono fatte agli istituti di cui parlano le petizioni.

Avvertite, o signori, che si tratta d'istituzioni che si prefiggono scopi di eminenti utilità pubblica, che rispondono ai bisogni ed ai servizi di grande importanza e di generale utilità. Non si domandano favori, non si difendono interessi privati; si reclama contro una ineguaglianza che non può essere giustificata.

Ora il legislatore il quale ha già sancito ed estese nelle provincie venete le leggi d'imposta più gravi che colpiscono i beni immobili di questi istituti, farebbe un atto di giustizia se estendesse in pari tempo le leggi che ne proteggono le annue rendite. Ed io ho detto, rispondendo alle ragioni addotte

dall'onorevole ministro, che è possibile di farlo.

Quando si trattasse di procedere ad una unificazione affrettata ed incompleta, quando si trattasse di scompigliare un sistema di leggi dell'unificazione, io non sosterrai la domanda di questi istituti; ma ogni perturbazione sarà, a mio credere, tolta colla estensione della legge sulla tassa di manomorta.

Del resto osservo che la conclusione da me proposta nulla precipita, nè è sostanzialmente diversa da quella della Commissione. Essa riuscirebbe soltanto a questo, che la petizione non fosse mandata nel dimenticatoio.

Il ministro delle finanze che siederà su quei banchi comprenderà da questo invio come sia urgente e giusto, per questi istituti, di prendere un provvedimento riparatore. Ed è per questo che io insisto nella proposta da me fatta.

Finali. Io credo assai più opportuno d'inviare questa petizione agli archivi che non al ministro delle finanze, perchè l'invio al ministro sarebbe cosa del tutto inutile.

L'onor. Morpurgo ha creduto di rispondere alle parole dette dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio il quale opponeva la eccezione dell'unificazione da farsi delle tasse degli affari e diceva molto opportunamente che anche questa parte delle tasse di manomorta sarebbe stata unificata quando si fosse addivenuto alla unificazione generale delle tasse sugli affari.

Diceva l'on. Morpurgo: badate che eode, sta imposta non ha che fare colla tassa sugli affari, e tanto è vero che si chiama *equivalente d'imposta*; ma appunto perchè si chiama equivalente d'imposta, dirò che non si può unificare detta tassa che quando si unificano tutte le tasse sugli affari, che da noi si domandano di *bollo e registro*. Imperocchè, quell'imposta che non pagano soltanto gli istituti di beneficenza, ma pagano tutti i corpi morali, per esempio, i comuni e le provincie, sta precisamente in luogo delle tasse di registro, e di trasmissione di proprietà che questi istituti stessi non pagano.

Ora sarebbe mi pare poco razionale che si dovesse mettere l'equivalente di una tassa, mentre l'imposta stessa rimarrebbe ferma secondo la base dell'attuale legislazione vigente.

Credo però sia bene tenere questa petizione negli archivi per averla presente quando si studierà la unificazione delle leggi d'imposta sugli affari, dipendente forse anche questa dalla unificazione legislativa, che io desidero sia al più presto possibile attuata nel Veneto

APPENDICE

ISTRUZIONE

SULL' ATTUALE EPIZOOZIA BOVINA

Febbre aftosa. Afte essenziali. Stomatite aftosa epizootica. Afte della bocca e del piede ecc. ecc. Epizootica e contagiosa, questa malattia è caratterizzata da flittene (bolle, vescichette) della bocca e di altre parti; generalmente benigna e di corta durata, non assume che in casi eccezionali una forma maligna.

Si cercò invano di spiegare l'origine di questa malattia mediante le variazioni brusche di temperatura, la persistenza dell'umi-

dità o del freddo, la cattiva qualità degli alimenti ecc. Ne sarà posta in chiaro la causa quando scopriremo il modo di generazione dell'elemento contagioso, mentre sinora non siamo edotti se desso si formi sin dalla prima origine del morbo a spese degli elementi di cui si compone l'organismo che se ne mostra affetto, ovvero se desso provenga da un germe, da un epifito, da un fermento preesistente al di fuori.

La trasmissibilità dell'affezione aftosa d'uno ad altro individuo non può essere rinvocata in dubbio; osservazioni ed esperimenti la comprovano. La *contagione* è più o meno attiva e facile a scoprirsi tale, secondo le forme delle diverse epizoozie d'afte e i loro periodi; secondo la dominante *costituzione medica zootica*. Talvolta si diffonde la malattia con grande rapidità sopra varie mandre di bovini, e domina contemporaneamente in luoghi diversi e lontani, così che apparve agli osservatori essere sfuggita ad una legge comune ai contagi, il propagarsi successivamente di sito in sito. Per fermo la costituzione cosmico-tellurica dominante in certe

stagioni favorisce di molto il repentino sviluppo della febbre aftosa, sopra tutto nei nostri ruminanti.

Numerose sono le occasioni onde l'afte essenziale si trasmette dai malati ai sani. Basta che questi e quelli s'incontrino nei mercati, sulle strade, ai pascoli, agli abbeveratoi, e peggio di tutto nelle stalle; vuolsi che persone sorrite da una stalla infetta e avvicinate a bestie sane, abbiano a queste comunicato il contagio. Si opina che le afte si propagano sovente mediante i foraggi impregnati di saliva e bava virulenta.

Anche l'aria può farsi veicolo del contagio; cosa accertata almeno negli ambienti delle stalle o sotto-tettoie ove i sani non ebbero alcun rapporto di vero contatto coi malati.

L'afte essenziale si trasmette ad animali sani di certe specie mediante l'innesto; l'esperimento talora riesce a vuoto; tale successo non inferma la contagiosità dell'afte, controllata sia dal fatto delle afte sviluppate alla bocca, alle poppe ecc. dietro l'innesto della bava e saliva aftosa, o meglio dell'umore desunto dalle flittene rotte al momento del-

l'innesto e dietro perfino al soffregamento del feraglio intriso di quegli umori contro la membrana mucosa epitelica della cavità buccale. L'inoculazione artificiale valse tal fiata qual mezzo di abbreviare e mitigare alcun poco l'epizoozia.

L'afte essenziale si trasmette all'uomo? Si ma ben di rado e sotto speciali circostanze a ciò favorevoli. Il sommo professore di Berlino Hertwig e Marin e Villain ed altri bevvero latte appena munto da vacche affette d'afte e pochi giorni dopo soffersero un'eruzione analoga alla bocca. Apprestando di quel latte a bambini tanto più facilmente potrebbero essere attaccati dalle afte. Fatto bollire si rende innocuo, perdendo ogni facoltà specifica; ma siccome il latte della vacca affetta d'afte si altera e tanto più se le afte invasero la regione mammaria, così converrebbe di sottrarre il latte di tal provenienza dall'uso di commestibile all'uomo. Accadde eziandio la trasmissione dell'afte vaccina a chi emungeva il latte da tettole aftosate.

Superata la febbre aftosa la recidiva è un fenomeno raro, ma non rarissimo.

Ritengo quindi che l'invio di questa petizione al Ministero non sia opportuno perchè non potrebbe il Ministero pigliare alcun provvedimento in proposito.

Presidente L'onorevole relatore insiste nelle proposte conclusioni?

Sebastiani, relatore. La Commissione è neppure d'insistere per le ragioni che gli onorevoli Minghetti e Finali hanno addotte. Essa trovò nello esaminare la petizione la necessità che la tassa di equivalente d'imposta fosse cambiata con quella di manomorta allorchè avvenga la unificazione nel Veneto.

Nè la petizione mandata agli archivi può dirsi veramente che vada a giacere seppellita; imperocchè i ministri delle finanze e della giustizia dovranno al più presto possibile proporre di unificare la legislazione veneta così finanziaria come civile, con quella del resto dell'Italia, essendo questa una suprema necessità non solo per le popolazioni vnetee ma per l'Italia intera.

Presidente. Insiste l'onorevole Morpurgo nella sua proposta?

Morpurgo. Credendo di avere raggiunto colle mie brevi osservazioni l'effetto che mi proponeva, cioè di dimostrare quanto sia importante che gli istituti di beneficenza della Venezia siano parificati a quelli delle altre provincie del regno, io non insisto ulteriormente.

Presidente. Non essendovi altre obiezioni metto ai voti le conclusioni della Commissione per l'invio agli archivi di questa petizione.

(La Camera approva.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 6 dicembre

Il generale Cialdini, che iersera tardi dicevasi già riuscito a comporre un ministero, il quale anche secondo l'Opinione, avrebbe potuto oggi essere annunziato alla Camera, non sembra dover essere più fortunato del Lanza, e già si dice ch'egli abbia rassegnato l'incarico. (V. ultime notizie)

Siccome anche la notizia delle combinazioni non riuscite può avere per i vostri lettori qualche interesse, eccovi i nomi dei ministri che iersera dicevasi dover comporre il gabinetto Cialdini, che oggi sembra andato in fumo; il generale Cialdini alla presidenza cogli esteri, Sella alle finanze, Mordini all'interno, Conforti alla grazia e giustizia, Correnti all'istruzione pubblica, Depretis ai lavori pubblici, Bixio alla marina, Bertolè alla guerra, Torrigiani all'agricoltura e commercio.

Come tutti gli accordi già presi iersera sieno svaniti non si sa, mentre sull'argomento delle economie, che oggi volere o non volere diventa gravissimo per qualsiasi ministero, si assicurava che tutti si fossero messi d'accordo adottando la formola di *promuovere tutte le economie possibili*. La *Gazzetta d'Italia*, attribuendo, come la maggior parte degli altri giornali, la mala riuscita di tutte le combinazioni all'equivoco del voto del 19 conchiude che è impossibile formare un ministero, che non abbia la sua base a destra, e vorrebbe richiamato il Menabrea. Se per destra si deve intendere il partito dei 129, come certamente intende la *Gazzetta d'Italia*, noi sa-

Importa sommamente di saper distinguere l'aftha specifica od essenziale dell'aftha sintomatica; varie malattie dei ruminanti maggiori e minori presentano l'epigenomeno dell'aftha (sintomatica).

Suolsi denotare il decorso dell'aftha come distinto in tre fasi o periodi.

Primi fenomeni. Tristezza, inappetenza, leggiera contrazioni di porzioni del muscolo pellicciaio (brividi), poi aumento di calore, musello secco, bocca calda, rossore ineguale delle mucose, indizi di dolore in bocca, masticazione difficile, ruminazione interrotta. Riguardo alla minaccia di sviluppo dell'affezione aftosa al piede si noti una stazione incerta, insolita, un riguardoso scalpito, un decubito più frequente e prolungato; un po' di tumore alla regione coronale e pastorale, cioè al disopra degli unghioni.

Se sta per irrompere l'aftha alle mamme si vedranno placche rossastre e gonfie, riuscirà dolorosa l'emunzione del latte, diminuita la sua quantità.

La durata di questo periodo è di un dì e mezzo a tre.

Il secondo periodo di eruzione e matura-

remo domani ad una ripetizione dello stesso voto. Se si vuole intendere, come sarebbe più naturale, tutto il partito governativo, è certo che esso solo può fornire un ministero serio; ma la difficoltà sta nel far comprendere alle diverse frazioni di destra che non è possibile nè giusto farne rappresentare una sola nel gabinetto, e che è atto di patriottismo il combattere uniti per le idee governative, nel largo ed elevato senso della parola, lasciando da parte le personalità e le differenze secondarie di opinioni. Ma questo ragionamento che par sì semplice, que' signori delle frazioni parlamentari non lo capiscono; ed è per ciò appunto che non riuscì il ministero Lanza, benchè qualche concessione vi fosse fatta al partito dei 129 colla scelta del De-Filippo, e non riuscirà probabilmente, o è già caduta, la combinazione del terzo partito progettata dal generale Cialdini.

Ora si torna a parlare del sig. Rattazzi, che dicevasi riservato in caso di caduta del ministero proposto dal Lanza; ma è difficile e pericoloso oramai il far presagii tra tanta confusione d'uomini e di cose.

Il *Diritto*, che di solito è temperato, prova oggi anch'esso come sieno ingiusti i partiti. Se il di 8 corrente succederanno disordini in Italia, secondo quel giornale, la colpa sarà del ministro Rudini. E sapete perchè? Perchè il Rudini, avendone avuto il preavviso ha prese le sue precauzioni e così ha provocate le popolazioni. A questa stregua il miglior ministro dell'interno è quello che aspetta i fatti compiuti per provvedere. Se poi tumulti accadessero e qualche grave accidente funestasse le popolazioni, allora si rimprovererebbe al ministro di non aver saputo prevedere e impedire, e tanto più lo si rimprovererebbe in quanto che è un ministro dimissionario, cioè in una posizione più delicata che mai.

Del resto tutti i giornali peccano più o meno d'ingiustizia nei loro apprezzamenti; ed io mi persuado sempre più che il solo non ingiusto è il popolo, che va dicendo essere la Camera una gabbia di matti. Così sapessero gli elettori rimediarsi, e mandare alla prossima legislatura un'arca di savi, che sarebbe tempo. Di martiri politici, di poeti e letterati e avvocati dottrinari e professori abbian fatto già troppo a lungo la prova; chi sa se non dovrà mai venire il giorno in cui si esaurisca il voto espresso da Massimo d'Azeglio nella sua bella lettera agli elettori? P

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — S. M. il Re, volendo ricompensare i medici che lo assistarono nel corso dell'ultima sua malattia, prese le seguenti disposizioni:

Il prof. Pietro Cipriani venne creato medico capo della persona del Re e della reale famiglia, e contemporaneamente nominato commend. della Corona d'Italia. Il cavaliere Adami fu promosso a commendatore nell'ordine della Corona d'Italia ed ebbe in dono un gioiello di valore. Il prof. Fedeli ebbe in dono una tabacchiera circondata di brillanti

zione delle vescicole (afte) porge i suoi sintomi alla cavità della bocca; talora pure alle labbra; non di rado in pari tempo al piede, ad una o a più estremità; in altri casi ai piedi soltanto; rare volte alle mamme. Nella bocca si formano ampolline prodotte da sierosità raccolta sotto l'epitelio. Varia il volume di tali ampolline da 1 a 3 centimetri di diametro; le più grosse sorgono ai lati del frenulo dalla lingua, al palato, alla faccia interna delle labbra. Alle gengive, e anche alle labbra più di sovente se ne vedono riunite (coacervate, confluenti). Assai di leggieri si rompono, alcune appena formate, e ne sorte un umore quasi limpido, incolore, or un po' viscido. L'areola rossa (all'interno di tali bolle) è una rarità; bensì, rotta la bolla, e allontanato l'epitelio, rimane a nudo la mucosa di una tinta rosso pallida. Queste placche così a nudo — erosioni, faccette — mantengono un grado abnorme di sensibilità in bocca, difficile la masticazione, abbondante la saliva e la bava.

Ai piedi, le fittene raramente si pronunciano bene, atteso lo spessore della cuticola. Si gonfia il cercone intorno e sopra l'un-

e venne creato commendatore della Corona d'Italia, non che medico ordinario del Re. Il prof. Landi, da medico consulente fu nominato medico della persona del Re e della reale famiglia, e creato ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il dott. Bruno fu nominato medico della persona del Re e commendatore della Corona d'Italia.

Opinione).

Il *Diritto* racconta l'aneddoto succeduto il giorno 5 sul vestibolo del Palazzo Vecchio in causa di una rancida questione fra un deputato ed un suo ex-collega a proposito di certe miniere. Il deputato con un suo nipote a lui vincolato nella quistione, incontrarono l'avversario sul vestibolo del palazzo Vecchio; le minacce scoppiarono, le ostilità cominciarono e l'ex-deputato estrasse un revolver a propria difesa...

Diò sa cosa sarebbe avvenuto se immediatamente non fossero intervenute persone a calmare ed a dividere i belligeranti!

NAPOLI. — Quell'autorità dopo lunghe indagini scoprì l'altra sera una fabbrica di monete false, e sequestrò i ferri e tutti gli arnesi adoperati per la falsificazione ed arrestò i falsificatori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Buon numero di deputati del centro sinistro e del centro destro si riunivano l'altra sera presso il sig. Jousseau per stabilire definitivamente le basi del programma che Emilio Ollivier sottometterà alla Camera.

Ci si assicura che la *Lanterne* cesserà di essere pubblicata, avendo il sig. di Rochefort fatto invitare il suo editore a Bruselles, sig. Rosez, di sospendere ogni pubblicazione portante il suo nome.

(Constitutionnel).

SPAGNA, 4. — Il maresciallo Serrano regente del regno ha ricevuto il giorno 2 col cerimoniale d'uso il sig. Layaude ministro d'Inghilterra.

I giornali si occupano molto delle dichiarazioni fatte dal sig. Figuerola alle Cortes relative alla scomparsa di gioielli della Corona per il valore di 73 milioni di reali.

Alle Cortes continua la discussione della legge sulla vendita dei beni della Corona.

Prim ha presentato un progetto di legge per levare lo stato d'assedio.

INGHILTERRA, 4. — Il *Times* assicura che l'agitazione è diminuita in Irlanda.

Il *Daily News* smentisce la notizia fche il Governo abbia l'intenzione di sospendere in Irlanda l'atto dell'*habeas corpus* e di convocare a tale scopo il Parlamento in sessione straordinaria prima di Natale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria.

Presidenza dell'assessore Moisè da Zara.

Seduta del 5 novembre.

La seduta è aperta alle ore 12 meridiane.

Sono presenti i signori consiglieri:

Moisè Da Zara, Cerato Carlo, Cervini avv. Alfredo, Coletti prof. Ferdinando, Piccoli avv.

Francesco, Fusari dott. Nicola, Sacerdoti dott. Massimo, Toffolatti Giuseppe, Marzolo prof. Francesco, Moschini Giacomo, Bellavitis prof. Giusto, Coletti avv. Domenico, Maluta Carlo, Frizzerin avv. Federico, Tommasoni avv. Giovanni, Pacchierotti dott. Gaspare, De Lazara comm. Francesco, Rocchetti dott. Paolo, Emo Capodilista co. Giovanni, Maluta Gio. Batt., Treves de Bonfilii Giuseppe, Emo Capodilista co. Antonio.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Meneghini comm. Andrea, Morpurgo Emilio, Cittadella co. Giovanni, Trieste Maso, Sette Alessandro.

È all'ordine del giorno:

«Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di chiedere al R. Prefetto, che sia aumentato il numero dei membri della commissione comunale per l'accertamento dei redditi della ricchezza mobile pel secondo semestre 1869, per l'anno 1870.

Il Presidente comunica al consiglio che al Giunta a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, deliberò d'urgenza di chiedere alla R. Prefettura che la commissione comunale per l'accertamento dei redditi della ricchezza mobile pel secondo semestre 69 e per l'anno 1870, sia composta di 6 membri effettivi e di 6 supplenti eletti dal consiglio, e di 3 effettivi e di 3 supplenti eletti dal direttore delle imposte dirette.

Il consiglio prende atto di questa deliberazione.

Nomina di 6 membri effettivi e 6 supplenti, che devono formar parte della commissione predetta.

Il consiglio elegge a membri effettivi i sigg.

Cervini avv. Alfredo.
Menato dott. Bonaventura.
Fabris Antonio.
Cerutti avv. Antonio.
Berti dott. Giuseppe.
Sacchetto Andrea.

A supplenti:

Pietropoli avv. Paolo.
Vason Carlo.
Indri avv. Egidio.
Aita dott. Luigi.
Brillo ing. Giovanni.
Leonarduzzi avv. Zaccaria.

«Nomina della commissione di Sindacato per l'imposta sul valore locativo.»

Vengono nominati a membri effettivi i signori:

Brusoni dott. Antonio.
Manfrin Domenico.
Rasi Luigi.
Barucche lo Emilio.
Bellini Bortolo.
Bonmartini Vincenzo.
Buzzacarini Giovanni.
Zacco co. Alberto.
Dal Zio Bortolo.
Montesanto Ferdinando.
Feretto Andrea.
Lacchia Nicolò.
Marini Arnoldo.
Rosa Floriano.
Cellotto Antonio.

A membri supplenti:

De Castello Gaetano.
Leonarduzzi Zaccaria.
Maluta Carlo.
Venezze Stefano.
Sette Alessandro.
Salom Giuseppe.
Benvenisti Mosè.
De Marchi Andrea
Famia Domenico.
Squarcina dott. Gio'vanni.

st'ultimo o terzo stadio appassiscono le bolle tuttora intere; si rilascia, si fende, si stacca l'epitelio, le parti di mucosa denudate ben presto si ricoprono di epitelio rigenerato. Dalla bocca persiste l'esalazione di un cattivo odore. Le faccette denudate dell'epitelio sia alla bocca, sia alle mamme, attesa la frequenza di irritazioni meccaniche, danno sangue; talvolta ov'era l'aftha si forma un ulcera, che, trascurata, s'indurisce o si approfonda; donde persiste la difficoltà di masticare e quella del mungere il latte. Non sono rare l'esulcerazioni intorno e sopra gli unghioni, emananti marcia fetida.

La durata ordinaria del terzo periodo ora indicato non si prolunga oltre sette giorni; quando il decorso del morbo dai prodromi alla sua estinzione in un'animale non suole oltrepassare due settimane.

(Continua)

Maschio Giacomo.
Alessi Baldassarre.
Rebustello Eugenio.
Basso Paolo.
Bressan G. Batta.

Le seduta è sciolta alle ore 1 1/2.

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato i seguenti avvisi:

I pubblici esercenti contemplati nell'articolo 35 della legge di pubblica sicurezza dovranno entro il 15 dicembre far rinnovare le licenze giusta l'art 38 della stessa legge e 3 della legge 26 luglio 1868 n. 4520.

Essi dovranno presentare al sottoscritto analoga domanda munita del bollo da L. 1, 23 a tenore della circolare del ministero delle finanze 26 settembre 1868 n. 86453 corredata della licenza scaduta e della quietanza del pagamento della tassa indicata al n. 32 della tabella annessa alla detta legge 26 luglio corrispondente al decimo di quella stabilita per ottenere nuova licenza d'apertura.

Contemporaneamente dovranno tutti gli affitti camere ed appartamenti ammobigliati ed esercenti uffici di agenzia pubblica, nonché i sensali dei Monti di Pietà rinnovare le loro licenze entro il termine superiormente accennato.

Gli esercenti delle prime due categorie dovranno pagare la tassa di lire 1 quelli della terza lire 2.

Imposta sul valore locativo pel 1869.

Entro la prima metà del corrente mese di dicembre dovranno essere offerte dai contribuenti soggetti all'imposta sul valore locativo le rispettive denunce nei modi seguenti:

1. Chi avesse nel corrente anno 1869 assunto di pagare una pigione inferiore o superiore a quella dell'anno 1868 produrrà la propria scheda rettificativa.

L'avvenuta diminuzione sarà attendibilmente provata.

2. Chi nel 1868 non fosse stato soggetto all'imposta sia per aver assunto un fitto inferiore alle lire 200, sia per non aver avuta la sua dimera in questo comune, o per altri motivi, e che ora cessando l'estremo legale per l'esenzione dovesse per l'anno 1869 essere colpito dalla tassa, dovrà produrre la propria scheda regolarmente documentata.

3. I contribuenti che non producessero la scheda rettificativa si riterranno soggetti all'identica tassa dell'anno decorso.

4. Si ricordano le penalità comminate dall'art. 10 del regolamento contro quelli che omettessero di fare la denuncia o la facessero infedele. L'ommissione di denunciare l'aumento eventuale di fitto avvenuto nell'anno 1869 in confronto di quello del 1868 sarà considerata come denuncia infedele.

5. L'anno locativo 1869 s'intende incominciato col giorno 7 ottobre 1868 e chiuso col giorno 6 ottobre 1869.

La tassa viene imposta in ragione di semestre. Il semestre incominciato si avrà per terminato.

Padova 2 dicembre 1869

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

Ieri mattina una Commissione composta del Rettore dell'Università prof. Giampaolo cav. Tolomei e dei signori Canestrini (professore di Zoologia ed Anatomia comparata), ed Omboni (professore di Mineralogia e Geologia), fu dall'assessore municipale cav. Cristina, condotta a visitare le località dell'ex convento di Santo Mattia. Ci viene assicurato che i prefatti signori professori ritengono che colà trasportato l'attuale Museo di Storia Naturale possa venir suddiviso nelle due sezioni di Zoologia, Anatomia, Mineralogia e Geologia, e ricevere così quegli ampliamenti che la scienza urgentemente richiede.

Noi non dubitiamo punto che la Rappresentanza Municipale tanto benemerita della istruzione, voglia per parte sua concorrere al lustro di uno dei più antichi e celebri istituti scientifici italiani.

Società di Mutuo Soccorso per gli operai. — Ieri sera adunavasi questa Società per udire la Relazione biennale della Presidenza, nonché il Rapporto sull'amministrazione. I soci, animati dall'unanime desiderio di addivenire ad una fusione coll'altra Società artigiana di Padova, non poterono non riconoscere meritevole d'approvazione l'operato fin qui a tale intento dalla Presidenza, e fecero voti caldissimi perchè gl'incaricati dell'una e dell'altra istituzione addivengano con sollecitudine agli opportuni accordi per definire se convenga o no alle parti di stringere in una le due Società, le quali se tuttavia posson vivere di vita propria e indipendente, è però desideratissimo nell'interesse

comune della classe operaia, che si confondano in un solo corpo sociale. Nell'istessa seduta si procedette alla elezione della Presidenza, che risultò così formata alla quasi unanimità di schede.

Presidente, Minto Luigi; **Vice Presidenti**, Centanin Domenico, Plattis Antonio Maria, **Consiglieri**, Marzens Antonio, Salmi Luigi, Mosca Giulio, Astolfi Achille, Segato Antonio, Fabris Luigi, Menato Bonaventura e De Lazara Antonio; **Censori**, Paccanaro Cesare, Sanmartin Antonio, Lorenzoni Angelo; **Probi-Viri**, Romanin Leone, Monti Ercole Benedetto, Manzoni Angelo.

Teatro Nuovo. La serata d'ieri a beneficio della Pia Casa di Ricovero, diede il seguente risultato:

Prodotto dei Viglietti L. 247. —
Prodotto del Bacile » 100. 10

Totale » 347. 10

Deduzioni delle spese all'Impresa L. 123. 50
Per altre » 8. 75

132. 25

Prodotto netto L. 214. 85

— Quasta sera cantanell' *Italiana in Algeri*, la prima donna signora Giuseppina Tati, artista che ottiene la più bella rinomanza sulle scene italiane ed estere. Speriamo che anche fra noi il successo risponda alla fama che seppe acquistarsi la signora Tati.

Ci viene riferito che venerdì p. v. andrà probabilmente in scena al Teatro nuovo un'opera intitolata *Le avventure di un Poeta*, parole del sig. N. N., musica del maestro sig. Gaetano Dalla Baratta.

Questo nuovo lavoro musicale verrà interpretato dagli alunni della scuola corale, e da quelli dell'istituto filarmonico di S. Cecilia.

Epi-zoo-zia bovina. — Abbiamo ricevuto la spiacevole notizia, che nel comune di Bosco di Rubano furono trovati cinque animali bovini, leggermente affetti da febbre aftosa.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza precedettero all'arresto di V. G. calzolaio, imputato di ferite sulla persona di M. F. S. G. di Belluno, ozioso e vagabondo.

B. F. e O. G. calderai per minacce e disordini commessi in un'osteria.

L. B. per questua, e P. L. oziose e privo di recapiti.

Questo amministrativo. — La Corte d'appello di Casale ha emessa la seguente decisione:

« In caso d'urgenza è legittimo il giudizio istituito nello interesse del Comune, dalla Giunta municipale quando anche non consti che essa abbia riferito al Consiglio comunale. Per le questioni di decadenza dalla carica di Consigliere comunale si applica la medesima procedura che per il conferimento dell'ufficio. Ove dunque si tratti di capacità legale, dal Consiglio comunale si va alla corte d'appello senza l'intervento della Deputazione provinciale. È inattendibile perchè contrario alla legge l'art 102 del regolamento 8 giugno 1865, che affida alle deputazioni provinciali le questioni di decadenza.

Un disastro sul Moncenisio. — La *Gazzetta Piemontese* scrive in data del 4:

Nella notte dall'uno al due corrente mese, il treno merci, N. 104, partiva da Susa colla ferrovia Fell. Le nevi cadute nei giorni scorsi avevano ingombrata la via, ad ogni istante una valanga minacciosa poteva far pagare a prezzo della vita dei macchinisti e della perdita delle merci, l'imprudenza di essersi azzardati su tale cammino.

Il treno, composto di tre vagoni merci e della macchina, salì stentamente fino alla prima presa d'acqua. Là il macchinista dichiarò essere impossibile andar innanzi.

Si volle ritornar indietro, il macchinista diede il contro vapore, ma sia che i freni fossero troppo deboli o che per la bufera non potessero manovrare a dovere, fatto è che il treno scese a precipizio per la terribile discesa. Vistosì a mal partito il macchinista saltò dal treno e vi lasciò la vita; giunto al primo svolta che fa la via, il convoglio scendeva verso Susa con una rapidità vertiginosa, d'un tratto si rompe una catena di congiunzione, i tre vagoni precipitano per un precipizio di più centinaia di metri colle merci che contenevano e disgraziatamente anche col custode del treno; la macchina, che per maggior presa dei freni e pel suo peso era rimasta sulla via, continuò a discendere vorticosamente; ad un secondo svolta essa uscì dalle rotaie e piegò a destra sulla via carrozzabile.

Dei tre vagoni e del loro custode non si sa più notizie: chiunque viaggiò sulla ferrovia Fell sa quale terribile altezza separi i

binari della ferrovia dalle vallate che sono al basso.

Ci si assicura che il macchinista non abbia avuto che due gambe schiacciate, e che forse vi sia ancor speranza di guarigione; per chi certo non vi è più speranza è pel povero custode del treno.

ULTIME NOTIZIE

La Camera dei deputati si è occupata anche nella tornata di ieri della relazione delle petizioni. All'apertura della seduta fu annunciato che l'on. Lanza aveva chiesto per motivi di salute un congedo di 15 giorni, che gli venne accordato. Prima di sciogliere la seduta il Presidente comunicò alla Camera che il giorno 5 fu ricevuta la deputazione inviata a S. M. il Re il quale la ringraziò per i sentimenti che la rappresentanza nazionale gli esprimeva.

CRISI MINISTERIALE

Non avendo finora positive notizie sulla ricostituzione del gabinetto crediamo affatto inutile riferire le mille voci che vengono messe in giro, e tenere il pubblico al corrente di ogni conferenza fra gli uomini politici che hanno probabilità di assumere un portafoglio.

Se un gabinetto qualunque deve formarsi fa d'uopo che gli uomini chiamati a comporlo conferiscano insieme: l'essenziale sta nel sapere se dopo aver conferito riusciranno ad intendersi. Siccome i giornali annunziarono più volte che domani si presenterà bell'e compiuto alla Camera il nuovo ministero, è indubitato che un giorno o l'altro riusciranno ad indovinarla; ma frattanto sembra che di certo vi sia la sola accettazione dell'onorevole Sella per il portafoglio delle finanze.

Ieri correa in Firenze la voce, trasmessaci pure dal nostro corrispondente, che il gen. Cialdini avesse rinunziato al mandato; non più tardi si conobbe che la diceria non aveva fondamento alcuno, e l'*Opinione*, la *Nazione*, la *Gazzetta del Popolo di Firenze* e il *Diritto* sono concordi nel credere che avendo l'on. Sella aderito ad assumere il portafoglio delle finanze il ministero possa in giornata essere definitivamente costituito.

L'onor. Sella ebbe ieri una lunga udienza da S. M.

La *Gazz. del Popolo di Firenze* contiene inoltre le seguenti notizie:

« È giunto a Firenze il barone Ricasoli, ed ha avuto questa mattina, 6, un colloquio col generale Cialdini. »

« È voce assai fondata che il Ministero di grazia e giustizia sia stato offerto all'onorevole Conforti che non lo avrebbe per anche rifiutato. »

Il servizio delle linee telegrafiche nell'interno del regno, interrotto dall'ultima bufera, fu completamente ristabilito.

Una circolare firmata Cambray-Digny colla data 4 dicembre 1869 dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del consolidato 5 p. 0/0 pel semestre scadente al primo gennaio 1870 sia cominciato dal giorno 15 del corrente dicembre.

Una lettera da Firenze giunta più tardi ci annunzia il ministero quasi compiuto, ma regnerebbe ancora la stessa incertezza rapporto al ministro degli interni. Non ci par poca cosa. Chi ci scrive mostra di credere che il ministero Cialdini sarebbe fortemente appoggiato nella domanda che farà dell'esercizio provvisorio: poi la Camera sarebbe prorogata per un altro mese.

Le difficoltà nel trovare il ministro dell'interno non devono esser lievi se nella lettera stessa si accenna, benchè con riserva, che Cialdini oltre la Presidenza e gli esteri, avrebbe anche l'interim degli interni.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

MADRID, 6. — In una riunione la maggioranza decise di completare la commissione incaricata di redigere il progetto sulle formalità da adottarsi per la nomina del sovrano. Questa decisione fa presumere che persistasi nel voler per re il duca di Genova.

PARIGI, 7. — Bizoin venne eletto.

WASHINGTON, 6. — Il messaggio di Grant raccomandò il ritorno al graduale pagamento in numerario per ottenere la riduzione nelle imposte. Esprime le simpatie per

i Cubani e dichiara che essi non hanno alcun diritto al riconoscimento. Dice esser meglio che la questione dell'*Alabama* resti incerta piuttosto che ratificare un trattato ineguale. Spera in una prossima e soddisfacente soluzione. Disapprova la rinnovazione del trattato delle reciprocità del Canada.

ROMA, 7. — L'imperatrice d'Austria è giunta.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — *L'Italiana in Algeri*
Teatro Garibaldi. — Questa sera la drammatica compagnia Bertini rappresenta *Linda di hamouny*.

NOTIZIE DI BORSA

	Dicembre	
	4	6
Rendita francese 3 0/0	72 37	72 87
» italiana 5 0/0	54 12	54 85

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Veneto	506	511
Obbligazioni	247	250
Ferrovia romana	44	44
Obbligazioni	122 50	122
Ferrovia Vittorio Emanuele	149	150
Obbligaz. ferrovie meridionali	157	159 50
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	212	212
Obbl. g. della regia tabacchi	432	453
Azioni » » » » »	645	648
	Venerdì 6	
Cambio su Londra	Londra 6	
Consolidati inglesi	92 3/8	

BORSA DI FIRENZE

7 dicembre

Rendita 57 32 57 27
Oro 20 89
Londra tre mesi 26 19 26 16
Francia tre mesi 104 80 104 50
Obbligazioni regia tabacchi 457 — 456 —
Azioni » » » » » 673 — 672 —
Prestito nazionale 80 80 80 75
Nominali (coupon staccato) 2000.

Bortolomeo Messini garante responsabile

Comunicato. — Una signora che era tormentata dalla Gotta, non sapendo cosa applicare sulla parte addolorata, ricorse accidentalmente ad un pezzo di *tela all'Arnica* vera, preparata dal farmacista *Galleani* di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori diminuirono, dopo pochi giorni cessarono completamente. Alcuni medici usufruirono di tale scoperta, ed adoperarono la *tela all'Arnica* negli insulti gottosì, e nervosi, ottenendone sempre felici risultati; e poterono constatare che essa calma i dolori quando invadono il pollice del piede, il tallone, od altre articolazioni, ed è di **infallibile** effetto, allorchè questi dolori sono associati coll'infiammazione alla cute della parte dolente, promovendo lo strigliamento vascolare, ed assorbendone gli umori. Ognuno quindi troverà nella vera *tela all'Arnica Galleani*, già conosciuta per tutta Europa per' suoi effetti quella pronta guarigione che desidera.

Ad ogni scheda esigere la **firma a mano** dell'inventore **Galleani**. — Scheda franco per tutto il Regno L. 1 20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. B. Nazionale.

Farmacia **Galleani**, Milano, Via Mera-vigli, 24. 1—484

Deposito — in Padova farmacie **Cornelio**, **Pianeri** e **Mauro**, **Roberti**. 1—483

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA DO BARRY**, che guarisce senz'alcuna medicina, nè purghe, nè spese, le dispepsie gastrite, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchessa di Brehna, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 12 volte il suo prezzo in altri rimedi, in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 1/2 kil., 66 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino e 5 in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA al CIOCCOLATIF agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazzola.

SOCIETÀ TORINESE DELLE CASE OPERAIE

Lotteria di Beneficenza

autorizzata con Decreto della R. Prefettura in data 2 Dicembre 1868.

100 premi in gioie, oggetti d'oro e d'argento da lire 6000, 3700, 1450, 1000 ed altri di minor valore.

Estrazione alli 25 Dicembre p. v. fatta dal sindaco di Torino. Prezzo del biglietto lire 1. Si ven lono all'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

GABINETTO DI LETTURA

Via S. Lorenzo

Il Gabinetto di Lettura è aperto dalle 9 ant. alle 12 pomeridiane.

I soci ordinari pagano lire **tre** al mese, ed i soci forestieri lire **due**, i primi sono obbligati per un anno, gli altri possono associarsi anche per un mese soltanto.

E lecito di fumare in una delle stanze del Gabinetto.

I soci ordinari possono portare a casa i giornali mensili e trimestrali per otto di, dopo un mese, ed i giornali politici per giorni due, dopo tre giorni dal loro arrivo al Gabinetto.

I soci tanto ordinari, come forestieri, possono proporre que' nuovi Giornali che desiderano, per l'opportuna scelta, che viene fatta dalla Commissione da eleggersi nella prossima adunanza.

Il Gabinetto di Lettura è associato ai seguenti Giornali:

Annales des Ponts et Chaussées. — Parigi.
Annales Médico Psychologiques. — Parigi.
Annali della Giurisprudenza italiana. — Firenze.

Annali di Chimica. — Milano.
Annali Universali di Medicina. — Milano.
Archivio giuridico. — Bologna.
Archives Israélites. — Parigi.

Archives Storico italiano. — Firenze.
Atti del R. Istituto Lombardo. — Milano.
Biblioteca Universelle des Genève.
Bollettino delle Scienze Mediche di Bologna.

Bulletin de la Société Botanique. — Parigi.
Bulletin de la Société de Géographie. — Parigi.
Comptes rendus de l'Académie. — Parigi.

Cours littéraires scientifiques. — Parigi.
Eco dei Tribunali. — Venezia.
Edinburgh Review. — Londra.
France Médicale. — Parigi.

Gazzetta di Venezia.
Galignani's Messenger. — Parigi.
Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. — Firenze.

Gazzetta Medica Italiana Lombardia. — Milano.
Gazzetta Medica Italiana Provincie Venete. — Padova.

Gazzetta del Popolo. — Torino.
Gazzetta dei Tribunali. — Trieste.
Gazet e Médicale. — Parigi.

Gazette Médicale d'Orient. — Costantinopoli.
Giornale di Padova.
Giornale d'Agricoltura del Regno d'Italia. — Bologna.

Giornale di Medicina Militare. — Firenze.
Giornale Oculistico. — Torino.
Giornale Medico di Roma.

Giornale di Udine.
Giro del Mondo. — Milano.
Il Diritto. — Firenze.

Il Consigliere delle Famiglie.
Il Libero Pensatore. — Parma.
Il Libero Pensatore. — Milano.

Il Movimento Medico-Chirurgico. — Napoli.
Il Nuovo Cimento. — Pisa.
Il Sole. — Milano.

Il Trentino. — Trento.
Il Politecnico. — Milano.
Il Raccoltore. — Padova.

Illustrirte Zeitung — Lipsia.
Illustration Hort cole. — Gand.
Journal des Débats. — Parigi.

Journal Officiel de l'Empire Français. Parigi.
Journal pour tous. — Parigi.
Journal d'Agriculture pratique. — Parigi.

Journal de l'Anatomie et de la Physiologie normales et pathologiques, par Charles Robin. — Parigi.
Journal de droit criminel, per Morin. — Parigi.
Journal des Economistes. — Parigi.

Journal de Mathématique purer et appliquées. — Parigi.

La Legge. — Firenze.
La Nuova Antologia. — Firenze.
La Stampa. — Venezia.
La Voce del Polestino. — Rovigo.
L'Esposizione Agricola Industriale e di Belle Arti della Provincia di Padova.
Les Mondes. — Parigi.
Lo Sperimentale. — Firenze.
L'Opinion Nationale. — Parigi.
L'Illustrazione Universale. — Milano.
L'Opinione. — Firenze.
La Perseveranza. — Milano.
Le Finanze. — Firenze.
L'Unità Cattolica. — Torino.
L'Unità Italiana. — Milano.
L'Indépendance Belge. — Bruxelles.
L'Italia Militare. — Firenze.
L'Italie. — Firenze.
La Nazione. — Firenze.
La Riforma. — Firenze.
L'Illustration. — Parigi.
L'Institut 1^e Section. — Parigi.
Magazin Pittoresque. — Parigi.
Mémorial des Tribunaux. — Milano.
Neue Freis Presse. — Vienna.
Osservatore Triestino. — Trieste.
Pasquino. — Torino.
Revue Britannique. — Parigi.
Revue de Droit international. — Parigi.
Revue des Deux Mondes. — Parigi.
Revue critique de Legislation. — Parigi.
Revue historique du droit français et étranger. — Parigi.
Revue moderne. — Parigi.
Revista contemporanea. — Torino.
Revue de la Linguistique. — Parigi.
Séances et travaux de l'Académie des sciences morales et politiques. — Parigi.
Sciences naturelles. — Parigi.

2-534

CETONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 2.50
L'ovisio in Padova presso Degiusti Gaetano Paracchiere all'Università

1-513

CONGREGAZIONE DI CARITA' E GIUNTA MUNICIPALE DI MONSELICE

Asta volontaria Lotti 4.
1. Una casa nel dato fiscale di L. 553 —
2. Un appezzamento di terra . . . » 534 40
3. Una casa » 777 20
4. Un'altra casa » 1511 —
L'esperimento 27 dicembre corr., il 3 gennaio 1870, il 10 gennaio 1870.
Condizioni dell'asta rilevabili dall'avviso dettagliato ch'è in pubblicazione, e dal capitolato ispezionabile nell'ufficio municipale.
Monselice 2 dicembre 1869.
Pel SINDACO
G. Perille ass. anziano

1-510

Specialità
DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.
 2. PILLOLE ANTICORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
 5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli, vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.
 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente depressivi, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.
Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e IREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
 7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CALUTA, fortifica il BULBO ed è detta dai nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MSTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — 1 rezo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vanto. — La scatola L. 1.
 10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galliani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.
- NOTA.** Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galliani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO. — Sconto d'uso al Committente.

5-474

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.
All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.
GAILLARD, intendente generale dell'armata.
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza ed agilità cui da lungo tempo non era più avvezza.
ouiti colla massima riconoscenza, ecc.
H. di MONTLUS
Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867
Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ho ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.
(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non le lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.
PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.
Certificato n. 69,214 Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta delle 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY
Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2.50. — 24 Tasse 4.50. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2.50.
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.
60 pubb. n. 66.

Piazza Cavour
PESI E MISURE SISTEMA METRICO PESI E MISURE
Nel Negozio in Piazza Cavour N. 1108 vicino all'Albergo della Croce d'Oro
trovasi un copioso e svariato assortimento di **Bilancie, Stadere, Bascule** pesi e misure a nuovo sistema metrico. Il proprietario assume di eseguire qualsiasi riparazione e riduzione in oggetti a vecchio sistema, così pure accetta anche di far cambi, il tutto a prezzi convenientissimi.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTIRACIO

avuto speciale riguardo
Alle Provincie Lombardo Venete

del professore
GIAMPAOLO TOLOMEI

Tip. Sacchetto